Domani al Lussemburgo i « ragazzi » di Proietti

AVVENIMENTI SPORTIVI

difenderanno la maglia dai colori dell'« iride »

ALLA VIGILIA DEI CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

Sotto la pioggia provano al Lussemburgo gli "assi„ di Binda e i "puri„ di Proietti

A Mondorf-les-Bains è già autunno: piove e fa freddo - Le caratteristiche del circuito della "corsa dell'arcobaleno„ - I lavori dell' U. C. I.

(Dal nostro inviato speciale)

MONDORF-LES-BAINS, 21 — Qui *è già autunno fatto: vedere il sole è una illusione. Ogni tanto — fra uno scroscio di pioggia e l'altro — il sole viene fuori pallido, col calore che può dare la luce di una candela. La pioggia è fina fina, noiosa. Musi lunghi, nasi schiacciati contro i vetri dell'albergo, aspettano che la pioggia si fermi.*

L'alloggio degli « azzurri » a Mondorf-Les-Bains — un paesetto sperduto nella campagna — non è comodo: l'Hotel du Midi è un alberghetto di poche pretese e manco ha il ristorante. Per andare a mangiare gli « azzurri » devono fare un po' di strada a piedi. A Magni non piace stare a Mondorf-Les-Bains; tanto è vero che ieri aveva pensato di venir via di cercarsi un alloggio a Lussemburgo. E Albani, Bevilacqua, Minardi lo avrebbero seguito. Ma Fiorenzo ha capito che non sarebbe stato bello piantare la compagnia e si è adattato.

Eppoi non è facile trovar da dormire a Lussemburgo. La città è piccola e, per le « corse dell'arcobaleno » si va riempiendo come un uovo. Per di più, ci sono quelli del « pool dell'acciaio ». Il granducato del Lussemburgo è un paese che ha vita calma, tranquilla; sembra che tutto e tutti camminino in pantofole per non far rumore. E questo tempo, umido, bagnato, mette addosso la malinconia, la nostalgia del bel sole d'Italia.

Mondorf-Les-Bains è scomodo anche per Binda, che tutti i giorni, due volte al giorno deve andare a Lussemburgo per gli impegni che ha con l'U.C.I.; Binda tratta questioni di regolamento e di statuto e prepara gli interventi della delegazione dell'U.V.I. al congresso del ciclismo, che si avrà domani al « Cercle Municipal ».

Sono all'ordine del giorno argomenti di interesse. Tra questi l'assegnazione dei campionati del mondo del 1953: ciclo-cross alla Spagna; strada, pista e ciclo-ball alla Svizzera.

Per i campionati del mondo 1954 saranno in gara la Germania, il Brasile, la Francia e la Svezia che farebbe fare le corse della strada a Stoccolma e le corse della pista a Copenaghen.

Piove e fa freddo. I muscoli degli uomini che faranno le « corse dell'arcobaleno » diventano duri, si tirano. Perciò bisogna correre anche se piove. Infatti, malgrado la pioggia, gli « azzurri » escono sulla strada della corsa. Binda coi suoi campioni, Proietti coi suoi ragazzi. La strada della corsa comincia alla periferia di Lussemburgo, già in campagna, a Leudelange dov'è il box del rifornimento, scende giù a Kockelscherur, arriva sino a Battembourg, attraversa il paese, torna e si arrampica sulla costa di Abweiler, la discesa che viene va diretta ad Abeiler dove la strada si rifà piana e arriva a Leudelange, dove poi, girando a destra c'è il rettilineo di arrivo. Sono in tutto kilometri 17,500 di strada; i giri da fare sono sedici per la corsa dei campioni e dieci per la corsa dei ragazzi. Pertanto ecco le distanze: Km. 280 per i professionisti; kilometri 175 per i dilettanti.

Si discute si fa la polemica per questa corsa-giostra, e siccome i gusti son gusti, c'è chi dice che la corsa è facile e c'è chi dice che la corsa è difficile. Forse è nel mezzo che stà la verità; cioè si tratta di una corsa così-così, che può diventare dura se com'è probabile sarà « tirata », se farà freddo, ci sarà la pioggia e verrà fuori il vento. Difficoltà grosse (voglio dire grosse montagne) non ce ne sono: in totale per ogni giro ci sono Km. due di salita con metri 150 di dislivello; perciò per la corsa professionisti la salita sarà dunque di Km. 32 con un dislivello di metri 2.400. Un esempio pratico: quello di una corsa tutta piana per Km. 246 che deve salire e scendere il Col du Galibier. Siccome però la salita qui è a piccoli pezzi il risultato non potrà essere quello di una grande arrampicata.

Anche Bartali quando è stato qui ha dato il suo giudizio sulla corsa: « Percorso troppo facile; io, quindi, non ho nessuna possibilità di vincere». E' logico: Bartali tira l'acqua al suo mulino. Perchè, per esempio, Magni, alcuni giorni fa della strada della corsa ha detto: « E' duretta e anche lunga, può stancare. Per conto mio, non sarà una giostra facile. E se verrà presa in velocità saranno tanti quelli che resteranno per strada. Eppoi, con questo tempaccio, si dovrà soffrire... ».

Una corsa adatta per Magni, « l'uomo-tempesta », dunque? E perchè no? Qui, il clima e (togli il pavè) l'ambiente, sono quelli del Giro delle Fiandre, quindi le azioni di Fiorenzo salgono. E con le azioni di Fiorenzo salgono le speranze degli azzurri. I quali oggi sulla strada della corsa si sono bagnati sino all'osso. Per oggi Binda e Proietti avevano deciso di far fare una lunga camminata. Ma la pioggia, in parte, ha guastato il programma: l'allenamento di oggi, grande nelle intenzioni, si è ridotto in realtà a poca cosa.

Ecco quello che hanno fatto gli azzurri. Bevilacqua che è uscito dall'albergo alle ore 7,30 e che doveva fare 200 chilometri di strada è stato in giro soltanto per un paio d'ore; Magni, Albani e Baroni che sono usciti alle ore 9,15 hanno fatto una sgambata di chilometri 75; Petrucci e Minardi invece che erano usciti con Bevilacqua hanno resistito sotto la pioggia per più di sei ore.

I ragazzi di Proietti che si sono messi per strada alle ore 7,15 hanno camminato poi per tre ore: Ciancola e Nencini durante l'allenamento hanno spaccato due gomme. Ho chiesto a Ciancola che cosa pensa della strada della corsa e il ragazzo mi ha risposto: « Se non pioverà la giostra sarà facile; se pioverà invece la fatica sarà dura. Speriamo che piova... ».

Intanto all'Hotel Alfa, che è il quartier generale delle « corse dello arcobaleno » sono cominciati i grossi arrivi.

Poco fa ho visto Varnayo bagnato come un pulcino che veniva da Verdun; Varnayo mi ha detto che Bobet e gli altri « galli » di Francia saranno qui domani. Forse gli azzurri hanno avuto troppa premura: per ora, sono soli, qui. Pardon: ci sono anche i campioni del Messico, quelli che, sulle biciclette hanno il campanello per chiedere la strada...

Qui la polemica è viva per il posto che è stato dato a Van Steenbergen che è giudicato in forma scadente: c'è chi lo voleva lasciar fuori dalla squadra del Belgio, ma Rik ha tagliato corto sulle discussioni: ha fatto una corsa ad Amiens, ieri l'altro, dove erano anche Bobet, Ockers, Geminiani, Robic, Carrea, Ruiz e l'ha vinta con 30" di distacco. Perciò credo che ora non ci saranno più dubbi: Van Steenbergen correrà.

Fa freddo, piove le ore sono lunghe. E siccome campioni in giro ancora non ce ne sono io ne ho cercato uno col telefono: ho chiamato Zurigo e mi sono fatto dare Adliswil la casa dove abita Kubler. Mi ha risposto Colombo che di Kubler è ora il menager e l'amico.

— *C'è Ferdy?*

— E' uscito per l'allenamento, ma tornerà fra poco.

— *Come sta il campione?*

— Sta bene. E' in forma... ma ecco Ferdy: arriva ora; te lo passo...

— *Comment ca va Ferdy?*

— Tres bien. Io essere in forma... Io vincere il campionato del mondo: io tenere ancora « maglia ».

— *Ma nella Tre Valli non hai camminato...*

— Non guardare Tre Valli; io mi sono soltanto allenato.

— *Quando arriverai a Lussemburgo?*

— Domani sera, in automobile con Colombo; io arrivare già pronto per corsa.

— *Hai già visto il percorso?*

— Sì, buono per me.

— *E chi saranno gli avversari più difficili?*

— Van Steenbergen, Magni, Bobet e Schotte.

— *Grazie Ferdy: a domani.*

— Ciao.

Ancora Colombo al telefono: « Puoi scrivere che Kubler viene a fare la corsa deciso a vincere ».

Kubler vuol vincere, Van Steenbergen vuol vincere, Magni vuol vincere. Come si possono mettere d'accordo le ambizioni di Kubler, Van Steenbergen e Magni? Ogni corsa ha la sua storia; si vedrà domenica chi farà la storia della grande « corsa dell'arcobaleno » di Lussemburgo.

Ma la piccola corsa dell'arcobaleno è già prossima. I ragazzi già scalpitano, nell'attesa: ancora 48 ore... Proietti è tranquillo: i suoi ragazzi stanno bene e sono preparati a punto. Peccato che la pioggia abbia un po' guastato l'allenamento di oggi.

— *Dimmi, Proietti: su chi credi di poter puntare?*

— Su tutti; però penso che Ciancola, di forza e Ghidini, allo sprint, abbiano più degli altri la possibilità di imporsi.

— *Il campo degli avversari è difficile?*

— Sì: può venir fuori uno che non si è mai visto. E poi, Noyelle cammina forte; i ragazzi del Belgio tutti ci sanno fare; hai visto ad Helsinki?

— *A proposito: com'è andata lassù?*

— Male; una donna ha attraversato la strada della corsa, ha fatto cadere i ragazzi, che, così, hanno perduto un po' di strada; poca: 35". Ma intanto Noyelle era scappato e non si è potuto prendere più...

— *Andrà meglio sabato...*

— Lo spero... i ragazzi sono a posto, possono vincere, vogliono vincere. Però, le corse sono corse; da ogni corsa può venir fuori la sorpresa che non ti aspetti.

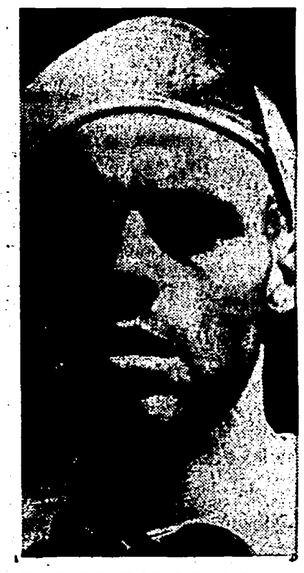
— *Tu, comunque, punti sull'azzurro?*

— Sì, anche se non conosco tutti gli avversari dei miei ragazzi. E' un campo difficile quello dei dilettanti: ricordate quel Hoobin, l'australiano che saltò fuori dalla corsa di Moorslede, nel 1950, e che di lui, poi, non si parlò più?

Tutte le piccole « corse dell'arcobaleno » possono trovare un Hoobin che se le mette nel sacco. Dunque, la corsa dei dilettanti è piena di incognite che — con le notizie raccolte qua e là — domani cercherò di svelare. Ma come Proietti già oggi diceva, i ragazzi di casa nostra della piccola « corsa dell'arcobaleno » di Lussemburgo potranno fare giuoco, un grande giuoco.

ATTILIO CAMORIANO

Telefonata a Ferdy



TONI BEVILACQUA si è preparato a dovere: riuscirà a piazzare il suo sprint?

Il Bologna al lavoro: GIORCELLI, il nuovo portiere, salta osservato da VIANI

IERI SERA A VILLA GLORI

Facile vittoria di Ussi nel "Premio Platone„

Le corse per amazzoni vinte dalle signorine Del Nobile e Andreani — La parata delle « Miss »

Il favorito Ussi, magistralmente guidato da Ugo Bottoni, si è aggiudicato il Premio Platone, prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori, trottando sul piede di 1.23.9 al km.

Al via Ussi prendeva decisamente la testa dopo breve lotta con Lanfranco che alla curva si accodava; terzo era Vassallo, quarto Unno mentre Nudista incappava nella solita rottura in partenza. Nulla di mutato fino a 800 metri dall'arrivo; Ussi continuava a condurre con tre sulky di vantaggio su Lanfranco che alla curva del prato veniva attaccato da Vassallo.

In retta di fronte lotta testa a testa tra Vassallo e Lanfranco che aveva la meglio e si gettava all'attacco di Ussi. Questi si sottraeva facilmente all'attacco per vincere con tranquillità mentre Vassallo, con un pregevole spunto, veniva a conquistare la seconda piazza sull'esaurito Lanfranco.

Le corse delle amazzoni che avevano richiamato all'ippodromo un pubblico da Derby sono state vinte da Mammito alla guida della signorina Del Nobile e da Camencita guidata dalla brava giovanissima signorina Andreani.

Dopo la 6. corsa, su una passerella costruita sotto la tribuna delle autorità, hanno sfilato le « miss » reduci del concorso di Napoli. Pochi applausi a « miss Europa », più calorosi consensi alle rappresentanti francese e greca.

Le altre corse sono state vinte da Nicia, Allegretto Abbey, Mammito, Brigida, Negrone, Camencita, Folklore, Normanno (col beneplacito dei giudici d'arrivo che hanno attribuito a Sciacallo una rottura sul palo che era invece avvenuta dopo che il cavallo aveva passato vittorioso il traguardo).

Bronèe a Valdagno

VALDAGNO, 21. — Oggi, alle ore 13 circa, Bronée ha raggiunto a Valdagno la carovana giallorossa; l'ex palermitano si è dichiarato contentissimo di far parte della Roma ed ha promesso che farà del suo meglio per ringraziare tecnici e tifoseria della fiducia accordatagli.

Antonazzi ristabilito

ACQUASPARTA, 21. — Dopo la breve partitella di ieri Bigogno ha voluto prudenzialmente tenere a riposo i calciatori biancoazzurri, limitandosi a tenere sotto pressione i « giovanissimi ».

Notizie dall'infermeria: Antonazzi, che ieri è stato afflitto da un doloroissimo mal di denti, è apparso oggi riposato. La squadra farà ritorno a Roma nella giornata di sabato.

REDUCI DALLE OLIMPIADI DI HELSINKI

Stasera i nuotatori giapponesi in esibizione a Torino e Genova

La squadra, divisa per oggi in due scaglioni, si esibirà domenica prossima al "gran completo" nella piscina dello Stadio Torino

I nuotatori olimpionici giapponesi reduci dalle Olimpiadi di Helsinki si esibiranno stasera — divisi in due scaglioni — a Torino ed a Genova. La comitiva giapponese che è composta di sei dirigenti, sei nuotatrici e venticinque nuotatori, dopo le esibizioni di Torino e Genova partirà immediatamente alla volta di Roma dove al « gran completo » prenderà parte alla riunione natatoria che domenica sera si terrà alla piscina dello Stadio Torino.

La riunione di Roma — sebbene a causa della concomitanza del campionato italiano di società non potrà rivestire l'aspetto di un confronto italo-nipponico — è quanto mai attesa dagli sportivi romani ansiosi di vedere all'opera i « pesci volanti » dell'équipe giapponese attorno alla quale tanto si è detto alla vigilia e dopo le Olimpiadi. Più che di un incontro si tratterà quindi di una esibizione giacchè troppa diversità di classe separerà i giapponesi dai nuotatori della rappresentativa romana.

Le gare in programma, ad eccezione del 1.500 m. stile libero, saranno quelle classiche delle distanze olimpiniche e cioè: 100 e 400 m. stile libero, 100 m. dorso, 200 m. rana ed eventuali staffette e tuffi in campo maschile; 100 m. stile libero, 200 m. rana, 100 m. dorso ed eventuali staffette in campo femminile.

100 m. stile libero scenderanno in acqua i velocisti Suzuki, Hamazuchi, Nishi, Goto e Tanikawa; fra i fondisti, invece, si esibiranno Yo, Tanaka, Aoki, Hashizume, Furuhashi, Asano, Ya e Kitamura. Della partita saranno anche i dorsisti Nishino e Kuruhashi, i ranisti Hirayama, Kajikawa e Nagasawa ed il tuffatore Mori.

L'esibizione delle ragazze vedrà impegnate le velociste Yamashita, Oishi, Miyabe, Sakaguchi e Tamura, le ranise Aoki e Sakamoto e la tuffatrice Miyamoto.

Oltre alla esibizione dei prestigiosi giapponesi la riunione vedrà anche lo svolgimento di un incontro di pallanuoto valevole per il campionato italiano fra la S. S. Lazio e la R. N. Camogli.

AGLI « EUROPEI » DI VELA

Merope sempre in testa nella classifica generale

CASCAIS, 21. — L'imbarcazione olimpionica italiana Merope di Straulino e Rode ha vinto oggi la quarta prova del campionato europeo e nord africano di vela, categoria « star » consolidando così il primo posto in classifica generale.

Domani si svolgerà l'ultima prova, che salvo imprevisti dell'ultim'ora laurerà la Merope campione d'Europa.

Vittoria italiana nella « Coppa d'oro »

OSLO, 21. — L'imbarcazione italiana «Violetta II», condotta dal genovese Giuseppe Canessa ha vinto la terza prova della competizione internazionale di vela « Coppa d'oro »; seconda si è classificata « Llanoira » (USA) e terza « Elisabeth » (Inghilterra).

Poichè ciascuna di queste imbarcazioni ha vinto una prova la competizione continuerà finchè uno dei tre suddetti yacht avrà totalizzato tre vittorie.

Billy Graham batte Carmen Basilio ai punti

CHICAGO, 21. — Billy Graham, sfidante al titolo mondiale dei pesi medio leggeri, ha battuto ai punti in 10 riprese, all'unanimità dei giudici, Carmen Basilio.

14 SETTEMBRE: PROSEGUE IL DUELLO ITALO-INGLESE DI MOTOCICLISMO

A Monza sulla pista dei brividi la lotta per il titolo mondiale

Il circuito di Monza col suo 6,300 chilometri di percorso, è sempre uno dei più veloci se non il più veloce del mondo ed anche il 14 settembre per la settima prova di campionato del mondo, che sarà senza dubbio decisiva agli effetti della classifica, la prerogativa verrà confermata.

Nel grande duello italo-inglese sta per inserirsi l'avversario tedesco, un antagonista che va guardato con rispetto per i suoi formidabili trascorsi e per il geniale apporto nel quadro della tecnica. Alla vigilia di Monza, settima prova del campionato mondiale, la lotta fra le marche dei motori monocilindrici e quelle dei motori a due e quattro cilindri riprenderà furiosamente più che mai incerta così come incerto è sempre l'esito del campionato mondiale fra Armstrong su Norton, Masetti su Gilera, Brett e Coleman su A.J.S., Duke e Kavanagh su Norton, Graham su M.V. La pista monzese si presta senza dubbio allo spiegamento della potenza delle opposte macchine che mirano alla conquista della più luminosa vittoria nel campo velocistico del 1952.

In fatto di velocità soltanto le medie conseguite nel 1952 sul rimodernato circuito stradale del G.P. del Belgio (Spa, Francorchamp, Stavelot) risultano superiori alle velocità di Monza. Ma tutto lascia supporre che anche i primati del circuito belga verranno superati poichè da tempo quest'anno in allenamento Alfredo Milani con la Gilera quattro cilindri ha girato sulla pista in 5'8", cioè alla media di chilometri 177,187, media che anche Bandirola, Graham, Lomas sono in grado di raggiungere nella lotta con i campioni della Norton, dell'A.J.S., B.M.W e della Horex e che anche Masetti, candidato con la Gilera alla conquista del titolo di campione individuale e di marca, non avrà difficoltà a raggiungere

AUTOMOBILISMO

18 primati internazionali stabiliti dall'inglese Gardner

WENDOVER UTAH, 21. — L'asso inglese del volante Gardner ha concluso oggi le sue prove di velocità in questa zona totalizzando 18 primati americani ed internazionali per macchine leggere. Con la sua M. G. Midget Special egli ha toccato oggi la velocità di miglia orarie 202,960 a ul miglio lanciato. Tale velocit è inferiore di un solo miglio rispetto al record mondiale, pure appartenente a Gardner, stabilito nel 1939 in 203,900. Il col. Gardner è l'unico pilota che sia riuscito a superare le 200 miglia orarie con macchine leggere.

LE PROTAGONISTE DELLA "A„ [1952 - 53]

IL NAPOLI

L'acquisto sensazionale del centroavanti Jeppson per una cifra che ha fatto cadere tutti i precedenti record di ingaggio, e quegli successivi di Vitali e di Pesaola sono stati i fatti che hanno caratterizzato la campagna acquisti del Napoli. Di cessioni notevoli non c'è ne sono state: Mike e Arce sono rientrati alle loro squadre per fine prestito, mentre Bacchetti è stato ceduto all'Udinese.

All'attacco quindi accanto ai tre acquisti il Napoli schiererà Amadei, riconfermato « azzurro » nonostante le molte richieste, Formentin, Kriezu, Astorri, Masoni, Cassin e Cecconi, il quale ultimo ha ripreso gli allenamenti in attesa di definire la sua posizione. La difesa e la mediana, non avendo il Napoli acquistato o ceduto alcun elemento di rilievo, sarà la stessa dello scorso anno. Allenatore sarà ancora Monzeglio. Questo, comunque, il movimento acquisti e cessioni:

ACQUISTI: Jeppson (centroavanti) dall'Atalanta; Vitali (ala destra) dalla Fiorentina; Pesaola (ala sinistra) dal Novara.

CESSIONI: Mike (ala e centroavanti) al Bologna per fine prestito; Arce (ala e centroavanti) alla Lazio per fine prestito; Bacchetti (interno ambidestro) all'Udinese; Martire (centroavanti) al Maglie.

JEPPSON

CASARI in un plastico intervento

Formazione probabile

Casari

Belfrati Viney Cometschi

Castelli Tedeschini

Gramaglia Amadei

Vitali Jeppson Pesaola

RISERVE: Dreossi, Morselli, Gramaglia, Formentin, Astorri, Kriezu, Masoni, Cecconi, Cassin e Scopigno.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Barberini, Bernini, Centocelle, Cola di Rienzo, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Fiamma, Manzoni, Modernissimo, Olympia, Orfeo, Orione, Principe, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Tuscolo, Trevi, Ionio, Vittoria, Europa, Galleria. TEATRI: Colle Oppio.

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: Concerto di Rina e Beniamino Gigli alle 21,30.

COLLE OPPIO: ore 21,15: Compagnia Stabile: « Settemmezzo »

LA QUERCIA: Imminente inaugurazione con l'« Imperatore Jones », con J. Kitzimiller.

VARIETA'

Alhambra: Santo disonore
Ambra-Iovinelli: Il mistero del V. 3
Volturno: La vendetta di Aquila Nera

PRIME

Appio: La vendetta di Aquila Nera
Adriarena: Miracolo al villaggio
Ars: Un monello alla corte d'Inghilterra
Aurora: L'amore segreto di Madeleine
Corallo: Foglie d'oro
Castello: Le eroiche gesta di Paperino
Ciampino: Il traditore
Dei Fiori: L'isola dei pigmei
Dei Pini: Guerrin Meschino
Delle Terrazze: Donne e briganti
Esedra: Il pescatore della Luisiana
Felix: Se fossi deputato
Ionio: Io sono il capitano
Laurentina: La rivale dell'imperatrice
Lucciola: Salvate mia figlia
Lux: Guerra dei sessi
Monteverde: L'imboscata
Nuovo: Bellezze al bagno
Orione: R.X.M. destinazione Luna
Paradiso: Peccato
Prenestina: Ai vostri ordini signora
Taranto: Freccia nera
Venus: Capitan Demonio

CINEMA

A.B.C.: Musica sulle nuvole
Adriacine: Miracolo al villaggio
Adriano: La corriera della morte
Alcyone: La vendetta di una pazza
Ambasciatori: Tarzan sul sentiero di guerra
Apollo: Tortura
Appio: La vendetta di Aquila Nera
Aquila: Se mia moglie lo sapesse
Arenula: Cleopatra
Ariston: Garù Garù
Astoria: La vendetta di una pazza
Astra: Avventuriero della Malesia
Atlante: La sbornia di Davide
Attualità: La lettera di Lincoln
Augustus: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Aurora: Amore segreto di Madeleine
Ausonia: Avventuriero della Malesia
Barberini: L'avventuriera di Tangeri
Bernini: Parole e musica
Bologna: La vendetta di Aquila Nera
Brancaccio: Gli scocciatori
Castello: Le eroiche gesta di Paperino
Centocelle: Tarzan e la fonta magica
Ciampino: Il traditore
Cine-Star: L'avventuriero della Malesia
Clodio: La setta dei tre K
Cola di Rienzo: La vendetta di Aquila Nera
Colonna: Fifa e arena
Colosseo: Wapakoneta
Corso: Le iene di Chicago
Cristallo: I racconti dello zio Tom
Delle Maschere: La setta dei tre K
Delle Terrazze: Donne e briganti
Delle Vittorie: La vendetta di Aquila Nera
Del Vascello: Forza bruta
Diana: Carne inquieta
Doria: Il bacio di una morta
Eden: Avventuriero della Malesia
Espero: I gangsters
Europa: Gianni e Pinotto tra i cow boy
Excelsior: Figaro qua, Figaro là
Farnese: Il conte di Brechard
Faro: Diritto di uccidere
Fiamma: Garù Garù
Fiammetta: The homan with no name
Flaminio: L'altro uomo
Fogliano: La donna del porto
Galleria: La corriera della morte
Giulio Cesare: L'avventuriero della Malesia
Golden: L'avventuriero della Malesia
Imperiale: Il pescatore della Luisiana
Impero: La madre dello sposo
Induno: Vacanze col gangsters
Ionio: Alice nel Paese della Meraviglie
Iris: Canzone pagana.
La Fenice: La più grande avventura
Lux: Guerra dei sessi
Massimo: Carne inquieta
Moderno: Il pescatore della Lusiana
Modernissimo: Sala A: La vendetta di una pazza; Sala B: Fuoco alle spalle
Nuovo: Bellezze al bagno
Novocine: Texas selvaggio
Odeon: Enamorada
Olympia: Sua altezza si sposa
Orfeo: Nancy va a Rio
Ottaviano: Il mistero del V. 3
Palazzo: O sole mio
Orione: R.X.M. destinazione Luna
Palestrina: Gli scocciatori
Parioli: La giocatrice
Preneste: Il padre della sposa
Primavalle: Femmina folle
Quirinale: L'avventuriero della Malesia
Reale: Gli scocciatori
Rex: La vendetta di Aquila Nera
Rialto: Omertà
Roma: Il bandito sono io
Rubino: Il sogno di Zorro
Salario: Amori e veleni
Sala Umberto: Follie di New York
Salone Margherita: Due ragazze e un marinaio
Savoia: L'avventuriero della Malesia
Silver Cine: La signora delle camelie
Smeraldo: Il principe ladro
Splendore: Il figlio del dottor Jekil
Stadium: La congiura dei rinnegati
Supercinema: La maschera del vendicatore
Trevi: Il cane della sposa
Trianon: Il banlito della Casbah
Tuscolo: Il processo di Mary Dugan
Ventun Aprile: Totò Tarzan
Verbano: Alice nel Paese delle Meraviglie
Vittoria: I 7 peccati capitali
Vittoria Ciampino: La città della paura

10 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Cose simili non possono durare a lungo. Il cannone sembrò dire ad un tratto: « Andiamo, bisogna finirla » e si fermò. Si sentiva che la conclusione si avvicinava. Il cannone, come sospeso, sembrava avesse, od aveva — poichè per tutti era un essere — una feroce premeditazione. Ad un tratto, si precipitò sul cannoniere, questi balzò da un lato, lo lasciò passare e gli gridò ridendo: — Tutto da ribare —. Il cannone, furioso, s'avventò su un pezzo a babordo e lo smontò, poi ripreso dall'invisibile fionda che lo spingeva si slanciò a tribordo sull'uomo. Questi gli sfuggì. Tre pezzi si sfasciarono sotto la formidabile spinta; allora con furia cieca volse il dorso all'uomo, girò tre volte su se stesso e si buttò come una catapulta contro la murata a prora aprendovi una grossa breccia. L'uomo si rifugiò ai piedi della scala, a qualche passo dal vecchio testimonio, tenendo la spranga in resta. Il cannone parve scorgerlo e, senza darsi la pena di voltarsi, rinculò sull'uomo con la rapidità del lampo. Il cannoniere, addossato al fasciame, era perduto. Tutto l'equipaggio gettò un grido.

Ma il vecchio passeggero, sino allora immobile, si era slanciato, egli stesso più rapido di tutte quelle truci rapidità. Aveva afferrato una balla di carta-moneta falsa e, a rischio di essere schiacciato, era riuscito a gettarla tra le ruote dell'affusto. Questo movimento decisivo e pericoloso non avrebbe potuto essere eseguito con più esattezza e precisione da un uomo rotto a tutti gli esercizi della manovra delle artiglierie da marina.

La balla fece l'effetto voluto: un sassolino frena un macigno, un ramo d'albero storna una valanga. Le ruote furono inceppate, il cannoniere fu pronto a cogliere quella paurosa congiuntura e piantò la barra tra i raggi d'una delle ruote posteriori. Il cannone si arrestò.

Era inclinato. L'uomo, con un movimento di leva impresso con la barra lo capovolse. La pesante massa si rovesciò col rumore di una campana che crolla e l'uomo, gettandosi a corpo perduto, grondante di sudore, passò il nodo scorsoio della gomena al collo di bronzo del mostro abbattuto.

Era finito. L'uomo aveva vinto. La formica aveva avuto ragione del mastodonte. Il pigmeo aveva fatto prigioniero il tuono.

I soldati e i marinai applaudirono. Tutto l'equipaggio si precipitò con corde e catene, e in un istante il cannone fu assicurato. Il cannoniere salutò il passeggero.

— Signore — gli disse — mi avete salvato la vita.

Il vecchio aveva ripreso il suo atteggiamento impassibile e non rispose.

VI
I DUE PIATTI DELLA BILANCIA

L'uomo aveva vinto, ma si poteva dire che anche il cannone aveva vinto. L'immediato naufragio era evitato, ma la corvetta non era salva. La perdita della nave poteva dirsi sicura. Il fasciame aveva cinque falle, di cui una grandissima sul davanti; venti pezzi d'artiglieria su trenta giacevano smontati. Il cannone ripreso e rimesso a catena era anch'esso fuori servizio; la vite del bottone di culatta era forzata, di conseguenza il puntamento era impossibile. La batteria era ridotta a nove pezzi. La stiva faceva acqua. Bisognava subito mettere riparo alle avarie e azionare le pompe. Il ponte di batteria, ora che lo si poteva vedere, era spaventoso. L'interno della gabbia di un elefante furioso non può essere più smantellato.

Il vecchio passeggero afferrò una balla di carta-moneta...

Nonostante la necessità per la corvetta di non essere scorta, ve ne era una ancora più imperiosa: il salvataggio immediato. Era stato necessario rischiarare il ponte con qualche fanale, piantato qua e là nel fasciame. Intanto, per tutto il tempo che era durata questa tragica diversione, essendo l'equipaggio assorbito da una questione di vita o di morte, non si era più al corrente di quanto accadeva fuori della corvetta; la nebbia si era fatta densissima, il tempo era cambiato; il vento aveva portato la nave a suo capriccio, si era fuori rotta, allo scoperto di Jersey e di Guernesey, più a sud di quanto la prudenza consigliasse, e per di più ci si trovava in presenza di un mare sconvolto; grosse onde investivano le piaghe aperte della corvetta. Il mare era minaccioso, la brezza diventava tramontana. Una burrasca, una tempesta forse si annunciava: non ci si vedeva a quattro onde davanti alla prua.

Mentre gli uomini dell'equipaggio riparavano sommariamente i danni, tappavano le falle e rimettevano in batteria i pezzi sfuggiti al disastro, il vecchio passeggero era risalito sul ponte. Si era appoggiato all'albero maestro.

Non aveva per nulla fatto caso a un movimento che era avvenuto sulla nave. Il cavaliere La Vieuville aveva fatto mettere in ordine di battaglia, dalle due parti dell'albero maestro, i soldati di fanteria e, ad un fischio del capo equipaggio, i marinai, occupati in manovra si erano schierati in piedi sui pennoni.

Il conte di Boisberthelot si avanzò verso il passeggero. Dietro al capitano camminava un uomo stravolto, ansante, cogli abiti in disordine, ma con l'aria soddisfatta.

Era il cannoniere che così a proposito si era dimostrato domatore di mostri e che aveva avuto ragione del cannone.

Il conte fece al vecchio vestito da contadino il saluto militare e gli disse:

— Generale, ecco l'uomo.

Il cannoniere stava diritto, gli occhi abbassati, in atteggiamento d'ordinanza.

Il conte di Boisberthelot riprese:

— Generale, in considerazione di quanto ha fatto quest'uomo, non pensate che vi sia per i suoi superiori qualche cosa da fare?

— Lo penso — disse il vecchio.

— Vogliate dare degli ordini — riprese Boisberthelot.

— Tocca a voi darli, voi siete il capitano.

— Ma voi siete il generale — riprese Boisberthelot.

Il vecchio guardò il cannoniere.

— Avvicinatevi — disse.

Il cannoniere fece un passo.

Il vecchio si voltò verso il conte di Boisberthelot, staccò la croce di San Luigi dal suo petto e la puntò sul camiciotto del cannoniere.

— Urrà! — gridarono i marinai.

I soldati di marina presentarono le armi.

Il vecchio passeggero, indicando il cannoniere sbalordito, aggiunse:

— Ed ora fucilate quest'uomo.

Un silenzio pieno di stupore seguì alle acclamazioni, ed in quel silenzio di tomba il vecchio alzò la voce e disse:

(Continua)